

IL BIOGAS FATTO BENE

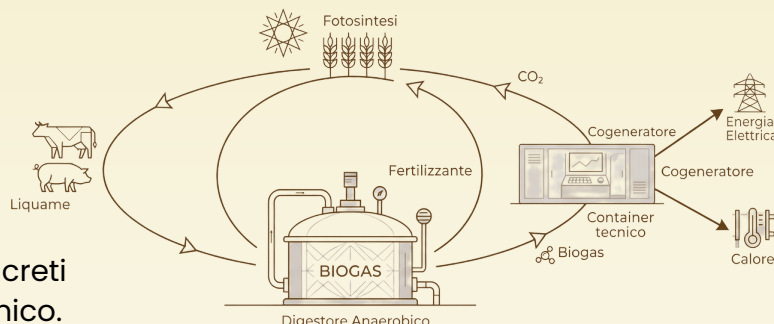
Da scarto a risorsa: il biogas che cambia l'allevamento

Il biogas rappresenta una **strategia concreta** per il miglioramento della **sostenibilità aziendale**, non solo a livello **ambientale**, ma anche **economico** ed **energetico**. Consente di ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento, ottimizzando la gestione dei reflui e generando energia rinnovabile.

COSA È IL BIOGAS?

Il biogas è una miscela di gas (principalmente metano e anidride carbonica) prodotta dalla **decomposizione di materie organiche** (reflui zootecnici e scarti agricoli).

Per l'allevatore, offre una serie di vantaggi concreti sotto il profilo ambientale, gestionale ed economico.



MENO EMISSIONI



Un piccolo impianto di biogas permette di abbattere le emissioni di gas a effetto serra in atmosfera.

Il metano prodotto dalla decomposizione dei reflui, infatti, non viene rilasciato in atmosfera, ma utilizzato per la produzione di energia.

L'adozione di un impianto di biogas in un'azienda di vacche da latte può portare ad una riduzione delle emissioni pari al **24%**

Grava, 2025

UTILIZZO DEGLI SCARTI



Il biogas è prodotto a partire da **materiale di scarto** in azienda: reflui zootecnici e residui colturali. Tali materiali non devono essere smaltiti, ma vengono **gestiti e riutilizzati** in maniera intelligente per la produzione di energia sostenibile.

PRODUZIONE DI FERTILIZZANTE E MATERIALE PER LA LETTIERA



Dalla produzione di biogas, si ottiene il **digestato**: materiale organico stabilizzato, ricco di nutrienti (soprattutto azoto, fosforo e potassio).

Può essere separato in una frazione liquida (utilizzata come **fertilizzante** in sostituzione a prodotti chimici) e una solida (utilizzabile per **lettiere** o cuccette in stalla, in sostituzione alla paglia).

INDIPENDENZA ENERGETICA



Grazie al biogas, un'azienda zootecnica produce **energia elettrica e termica** a partire da risorse interne, aumentando la propria indipendenza energetica. In questo modo l'azienda si rende indipendente dai fornitori esterni e dai costi energetici.

Con 70 capi in lattazione puoi avere un impianto da 22kW e con 100 capi un impianto da 33 kW!



A cura di Luca Zambelli

Per maggiori info: lucazambelli.lz@gmail.com